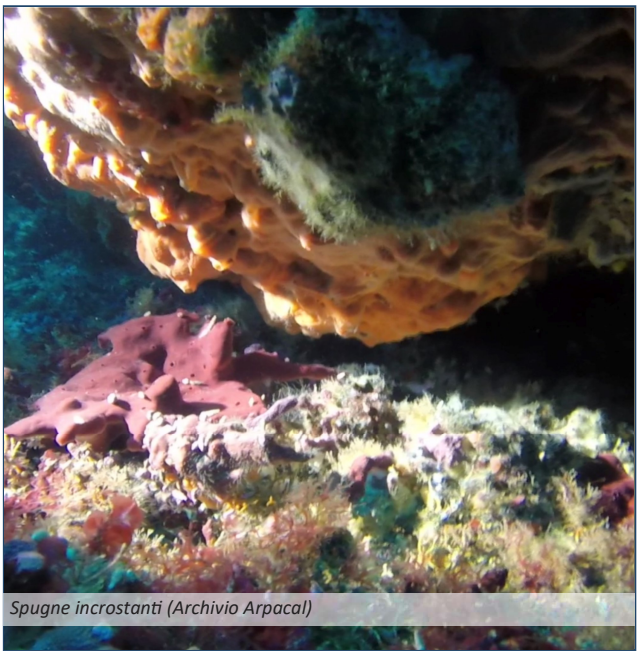
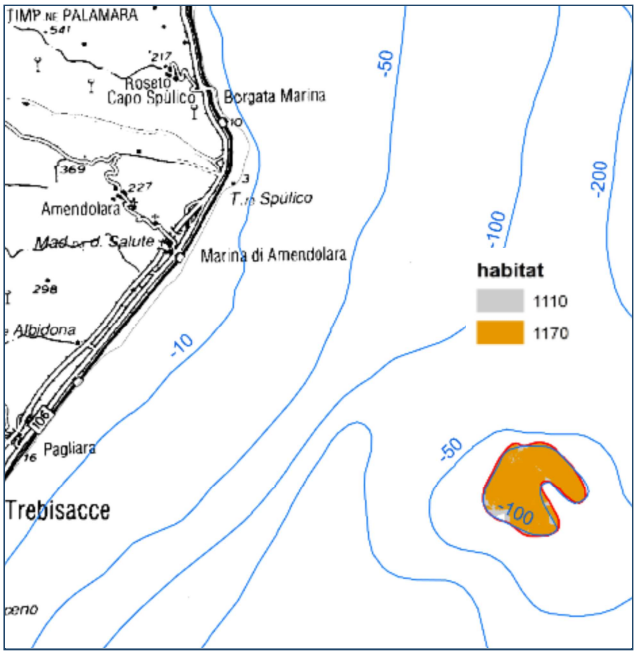


Spugne incrostanti (Archivio Arpacal)



Secca di Amendolara (IT9310053)

SUPERFICIE (ha)	611
COMUNI	Amendolara
Quota min/max (m slm)	-19 /-40
AREA PROTETTA	—

Descrizione

L'area della ZCS è rappresentata da una secca rocciosa, situata al largo, nella costa ionica settentrionale della Calabria, a Sud Est di Capo Spulico. La secca dista circa 12 miglia da Amendolara Marina e 11 da Trebisacce.

La secca, relativamente alla sua morfologia, è costituita da una serie di avvallamenti e di "emersioni rocciose", con fondali che vanno da un minimo di diciannove ad un massimo di quaranta metri. Si tratta di scogli, anche a fondale coralligeno, che si elevano da una piattaforma costituita principalmente da fango e sabbia provenienti dal Fiume Crati e dagli altri corsi d'acqua che sfociano nell'area costiera interessata (Torrenti Ferro e Straface). La secca, probabilmente, corrisponde ai resti di un'antica isola sommersa per erosione. In alcune carte nautiche, risalenti al XVII-XVIII secolo, viene evidenziato un isolotto denominato Monte Sardo. Secondo la leggenda, il Monte sardo potrebbe essere identificato con la mitica isola di Ogigia, ove, secondo l'Odissea di Omero, la ninfa Calipso trattenne Ulisse.

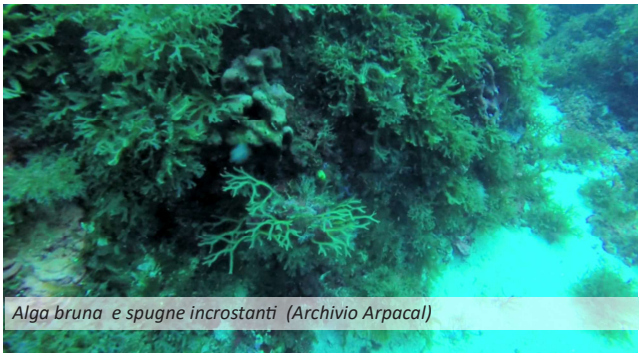
Habitat Dir.92/43	Descrizione	Sup. (ha)
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	36
1120*	Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)	
1170	Scogliere	408,1

Habitat - vegetazione - flora

Innanzitutto, come riportato in cartografia, nell'area costiera corrispondente alla Secca, sui fondali entro i-30 metri, è presente una prateria pressoché continua di Cymodocea n., che, in corrispondenza di Capo Spulico, è frammista ad alcune chiazze di Posidonia oceanica, chiaramente degradata.

Sui fondali della Secca, nelle zone più superficiali, ben illuminate, vi è una copertura vegetale fotofila con prevalenza di alghe verdi, quali *Caulerpa sp*. e *Caulerpa racemosa*, nastro a forcelle (*Dictyota dicotoma*), palla verde (*Codium bursa)* e *Sargassum sp*. Tra le alghe brune si evidenzia la presenza dell'alga scopetta (*Stypocaulon scaparium)*.

Nelle pareti delle scogliere, a maggiore profondità e più in ombra, sono presenti anche le alghe rosse, quali *Corallinales sp*., *Mesophillum expansus*, *Vidalia sp*.



Alga bruna e spugne incrostanti (Archivio Arpacal)

Fauna

Sulla base delle informazioni disponibili, nell'area della Secca è presente una fauna molto varia, con specie sia stanziali che occasionali. Tra gli organismi osservati, sono stati riscontrati numerosi echinodermi, quali la "Stella rossa" (*Echinaster sepositus*), la stella gialla (*Hacelia attenuata*), la stella a zampe lunghe (*Chaetaster longipes*), il riccio di prateria (*Sphaerechinus granularis*), il riccio femmina (*Paracentrotus lividus*, specie protetta) e il riccio maschio (*Arbacia lixula*).Di particolare a razione, la straordinaria varietà di Poriferi, quali la *Euspongia officinalis*, la *Spongia agaricina* (orecchia di elefante), alcune spe-cie del genere *Aplysina*, varie Axinella spp., *Plisilla sp*., *Scalarispongia* spp., *Amblyosyllis formosa*, *Agelas oroides*. Tra gli Antozoi, le specie protette *Corallium rubrum, Antipathes dichotoma*, *A. subpinnata*, *Astroides calycularis*.

Nei fondali a substrato duro, sono presenti anche i briozoi, quali *Schizoporella sp*, i tunicati, quali la patata di mare (*Pyuridae Halocynthia*) e alcuni vistosi anellidi, quali *Sabella sp*. Tra i molluschi, si nota la vacchetta (*Discodoris atro maculata*) e la nacchera (*Pinna nobilis*, specie protetta).

Oltre quelle citate, nell'area, sono state segnalate altre specie protette di crostacei, quali l'aragosta (*Palinurus elephas*), la magnosa (*Scyllaridaes latus*).

Tra le numerosissime specie di pesci presenti, sono stati ripresi la cernia bruna (*Epinephelus marginatus*), lo scorfanotto (*Scorfaena notata*), i cavallucci marini (*Hyppocampus hyppocampus*, *Hyppocampus guttulatus*), lo scorfano rosso (*Scorfaena scrofa*), la donzella (Coris julis), i tordi (specie del genere Symphodus), i serranidi (S. Scribra . S cabrilla), la corvina (*Sciaena umbra*, specie protetta), l'ombrina (*Umbrina cirrosa*, specie protetta), la murena (*Muraena elena*).

È segnalata, infine, anche la presenza di cetacei, tra i quali *Tursiops truncatus* e *Stenella coeruleoalba.*

Stella gialla su spugna (Archivio Arpacal)

Murena in tana (Associazione Subacquea "Le Tonnare" - M. Fazzari)

Pressioni/minacce

La ZCS, pur distante dalla costa, non è esente da influenze antropiche. In particolare, relativamente alla contaminazione delle acque, come dimostrato dai rilievi oceanografici, eseguiti per più anni, i numerosi ed importanti corsi d'acqua che sfociano nell'area veicolando numerosi scarichi, domestici ed agricoli, non adeguatamente trattati, che sono in grado, in alcuni casi, di alterare le normali "caratteristiche trofiche" delle acque.

Altri importanti fattori di pressione, relativamente agli habitat e alle importanti cenosi che li caratterizzano, sono da ricondurre alla pesca subacquea, esercitata anche con le bombole e, in genere, alle varie tipologie di pesca illegale. In tal senso, da segnalare il prelievo indiscriminato di organismi, anche ai fini del collezionismo.

Un'ulteriore minaccia è rappresentata dalla presenza di specie esotiche invasive quali Caulerpa spp..

Margherite arancioni (F. Pacienza)

Scorfano rosso (Associazione Subacquea "Le Tonnare" - M. Fazzari)

Lumaca pellegrina in deposizione con ovature di Flabellina (F. Pacienza)

Obiettivi di conservazione

Al fine di mitigare le alterazioni degli habitat marini, attualmente presenti nella ZCS, è necessario attuare misure gestionali che, consentono di limitare le influenze antropiche.

Il controllo dagli scarichi, domestici ed agricoli e il completamento e l'efficientamento delle reti fognari e depurative consente di ridurre il fenomeno di contaminazione delle acque reflue.

Vanno infine incrementate le azioni di contrasto alle attività illegali, di pesca e di prelievo di organismi marini la raccolta di rifiuti in mare in particolare della plastica e inoltre la valutazione del rischio connesso alla presenza di specie esotiche invasive.